Ficeri MI3C8/4 6

Berlino,
26 Nov. 1914.

8

manca il N. 4 delle cartoline

# Notizie e schiarimenti sulla Germania e sulla guerra.

### Desiderasi la massima diffusione.

**L'alleanza anglo-belga contro la Germania e la «neutralità» belga.** Qualche tempo fa il governo germanico ha pubblicato estratti di documenti i quali davano la prova evidente che *già dall' anno 1906 il Belgio e l'Inghilterra, insieme con la Francia, avevano prese tutte le misure per una comune azione di guerra contro la Germania.* Il governo inglese, i cui ufficiali aviatori intanto hanno violato anche la neutralità svizzera volando sopra territorio svizzero, non ha affatto negato l' esistenza di questi documenti. Esso s' è limitato a dichiarare che tali accordi anglo-belgi avevano semplicemente il carattere di una «discussione accademica» fra ufficiali inglesi e belgi. Naturalmente il governo inglese non ha aggiunto che anche la *convenzione militare anglo-francese* aveva carattere accademico e che tale doveva mantenersi fino allo scoppio della guerra.

*Il governo belga* si è posto da un altro punto di vista dichiarando esser naturale che nel momento della crisi di Algesiras fra l' attaché militare inglese a Bruxelles e il capo dello stato maggiore belga si sia discusso sul modo di impedire una violazione della neutralità belga. Il governo belga ha allora messo in dubbio che nella discussione siasi varcato questo confine, ed ha finito col chiedere al *governo germanico la pubblicazione integrale dei documenti rinvenuti a Bruxelles fra gli atti segreti belgi.*

*Ora il governo germanico aderisce a questa richiesta.* Esso sa per esperienza che anche i fatti più chiari vengono contestati dai suoi nemici *e pubblica questi documenti in facsimile.*

Il più importante fra gli scritti che vi si riferiscono data dal tempo della *crisi di Algesiras.* Esso è munito della nota «confidenziale» di mano del conte van der Straaten, direttore al ministero degli esteri belga e porta la data del 23 Aprile. In questo documento vien riprodotta una conversazione avvenuta fra l' attaché militare inglese a Bruxelles, tenente colonnello Bridges, col capo dello stato maggiore belga, generale Jungbluth. Il tenente colonnello Bridges era successo al colonnello Barnardiston e il generale Jungbluth al generale Ducarme, i quali durante la crisi di Algesiras avevano avviato le trattative che si conclusero con la convenzione militare anglo-belga. L' annotazione potrebbe adunque datare dall' anno 1912.

Il contenuto è così importante che vien qui riprodotto in traduzione letterale:

« *Confidenziale*.

L' attaché militare inglese ha espresso il desiderio di conferire col generale Jungbluth. I due signori si son trovati il 23 aprile.

Il tenente colonnello disse al generale che l' Inghilterra trovavasi in grado di mandare un esercito sul continente, formato da sei divisioni di fanteria e da otto brigate di cavalleria, complessivamente da 160,000 uomini. L' Inghilterra inoltre aveva preso tutte le misure per difendere il suo impero insulare. Tutto era pronto.

Il governo inglese durante il corso degli ultimi avvenimenti avrebbe immediatamente intrapreso uno sbarco sulle nostre coste, se anche noi non avessimo chiesto aiuto.

Il generale ha obiettato che per ciò era necessario il nostro consenso.

L' attaché militare ha risposto che sapevalo, che però noi non eravamo in grado di arrestare la marcia dei tedeschi attraverso il nostro paese, e quindi l' Inghilterra avrebbe in ogni caso sbarcato le sue truppe nel Belgio.

Quanto al luogo dello sbarco l' attaché militare non s' è espresso chiaramente; ha detto che la costa era abbastanza lunga, che però il generale sapeva come il signor Bridges durante le feste di pasqua da Ostenda visitasse ogni giorno Zeebrügge.

Il generale ha soggiunto che noi del resto eravamo completamente in grado di impedire ai tedeschi di marciare attraverso il Belgio. »

**In questo rapporto vien adunque ammesso il fatto che l' Inghilterra avrebbe sbarcato le sue truppe sulle coste belghe in ogni caso, anche se il Belgio non avesse dato il suo consenso. L' attaché militare britannico poteva dare tale assicurazione soltanto se il Belgio si era già complemente legato all' Inghilterra.**

Che ciò era già avvenuto lo dimostra il secondo documento pubblicato pure in facsimile dal governo germanico; *nel qual documento vien riferito sulle trattative militari anglo-belghe dell' anno 1906 durate circa tre trimestri.*

Il documento in questione è stato rinvenuto in un *manoscritto del generale Ducarme capo dello stato maggiore belga.* Esso porta la data del 10 Aprile 1906 ed è diretto al ministro della guerra belga. Il documento è stato trovato in una cartella che porta il titolo molto compromettente di « *Conventions anglo-belges* ».

Secondo il rapporto del generale Ducarme le sue trattative coll' attaché militare britannico colonnello Barnardiston cominciarono nel gennaio 1906. *Durante il primo colloquio* il colonnello Barnardiston comunicò che l' Inghilterra avrebbe sbarcato sul continente 100,000 uomini nel caso che il Belgio fosse stato assalito. A sua richiesta il generale Ducarme dichiarò che da parte belga la cosa sarebbe stata considerata favorevolmente, ma poichè l' intervento riguardava

anche l'autorità politica doveva egli darne immediata comunicazione al ministro della guerra belga. L'attaché militare britannico rispose che l'ambasciatore britannico a Bruxelles ne avrebbe discorso col ministro degli esteri belga. Soggiunse quindi che lo sbarco delle truppe britanniche sarebbe avvenuto nella regione fra Dunquerque e Calais. Uno sbarco in Anversa avrebbe richiesto molto maggior tempo offrendo minor sicurezza.

Il rapporto del generale Ducarme non accenna affatto che nell'occasione siasi neppure sfiorata *la questione della neutralità dell' Olanda*, quantunque uno sbarco di truppe britanniche alle foci della Schelda non fosse possibile senza violare detta neutralità. Anche nelle ulteriori conferenze avvenute fra i due ufficiali, in cui si è parlato del trasloco in Anversa della base di approvigionamento inglese, non si è toccata tale, certo importantissima, questione.

Il generale Ducarme riferisce quindi su un *secondo colloquio* avuto col colonnello Barnardiston, nel quale si discutono le questioni dei trasporti ferroviari, delle requisizioni nel Belgio, del comandante in capo delle *truppe* che vengono già chiamate « *alleate* ». Quindi venne esaminata la questione se l' esercito belga da campo, forte di 100,000 uomini, avrebbe potuto resistere 10 giorni. Il generale Ducarme lo affermò, dichiarando che piazze come Namur e Liegi non potevano esser prese con un colpo di mano. Si parlò pure della forza delle guarnigioni necessarie per queste piazze. L' attaché militare britannico comunicò che l' Inghilterra poteva in 12—13 giorni mettere a disposizione 2 corpi d' armata, 4 brigate di cavalleria e 2 brigate di fanteria a cavallo, mentre lo sbarco di 100.000 uomini in Anversa avrebbe richiesto da un mese ad un mese e mezzo. Ad ogni stato maggiore inglese dovevasi aggregare un ufficiale belga, ad ogni comandante di truppa un interprete, e ad ogni unità dell' esercito gendarmi che prestassero man forte alle truppe di polizia belghe.

Il generale Ducarme riferisce quindi nello stesso scritto su un *terzo colloquio* avuto con il colonnello Barnardiston, nel quale l' attaché militare britannico già comunica che *il piano belga ha avuto l' approvazione del capo dello stato maggiore britannico, generale Grierson*. In questo colloquio vennero quasi esclusivamente esaminati particolari tecnici delle operazioni militari, poichè evidentemente un accordo di massima già erasi raggiunto fra i due paesi. Si discussero le questioni degli ufficiali speciali, degli interpreti per i gendarmi, della carte, dei disegni delle uniformi per ambo gli eserciti ed anche della traduzione di alcuni particolari estratti del regolamento belga. Si prese pure in esame il regolamento per le spese di sdaziamento e per il ricovero dei feriti delle truppe alleate. Il colonnello Barnardiston comunicò che Anversa doveva essere la base britannica di approvigionamento, non appena nel mare del nord non vi fossero più navi tedesche. Concluse col dire che per intanto l' Inghilterra *non aveva molta speranza su un appoggio o su un intervento da parte dell' Olanda.*

In questa conferenza il colonnello Barnardiston fece al capo dello stato maggiore belga delle *comunicazioni confidenziali sulle condizioni militari della Germania* e chiese che nei *paesi renani dell' Impero si organizzasse un servizio di spionaggio belga*. Le trattative vennero proseguite. Nel settembre 1906 il generale Ducarme aggiunse al documento una nota secondo la quale l' attaché militare britannico durante le manovre aveva comunicato che ora, in tempo più breve di

quanto prima erasi calcolato, potevano esser messi a disposizione 150,000 uomini.

Il rapporto del generale Ducarme porta ancora questa nota in margine: «L'entrée des Anglais en Belgique ne se ferait qu'après la violation de notre neutralité par l'Allemagne». Allora il Belgio non aveva sporto più di un dito al governo britannico. Ma l'Inghilterra era impadronita di tutta la mano poichè, secondo la annotazione del 23 Aprile, l'attaché militare inglese aveva dichiarato che *l'Inghilterra in ogni caso, anche senza il consenso del Belgio, avrebbe operato lo sbarco in territorio belga.*

Adunque il Belgio già parecchi anni addietro aveva stretto *determinati accordi con l'Inghilterra,* diretti contro la Germania. Esso ha tenuto nascosto questo fatto alla Germania e neppure *le ha comunicato che l'Inghilterra, secondo la dichiarazione dell'attaché militare inglese, avrebbe operato uno sbarco nel Belgio in ogni caso, anche contro il desiderio del governo belga.*

**Il Belgio adunque, al principio della guerra attuale non era più un paese neutrale ma l'alleato dei nemici dell'Impero germanico.**

**La situazione della guerra.** Il freddo sopravvenuto improvvisamente accompagnato da tormento di neve ha opposto nuove difficoltà alle operazioni nella Fiandra occidentale, rinviando per un certo tempo la fase risolutiva della battaglia sui canali. I combattimenti proseguono con grande accanimento, ma le truppe tedesche prendono d'assalto una posizione dopo l'altra.

Nelle Argonne in alcuni punti i nostri soldati sono distanti dal nemico appena trenta metri. In questa regione le trincee coperte hanno quasi preso il carattere di villaggi sotterranei. Il nemico si difende con grande energia, ma le nostre truppe ogni giorno guadagnano terreno. La vicinanza del nemico e la continua tensione di nervi che ne risulta mettono a durissima prova lo attitudini guerresche. Pure tutti i rapporti che pervengono dall'intera fronte annunciano l'eccellente disposizione d'animo e il coraggio fiducioso dei nostri soldati; tanto che possiamo nutrire la certezza che anche colà la ferma tenacia farà volgere sempre più a favore dei Tedeschi la grave lotta.

Intanto gli avvenimenti sullo scacchiere orientale vanno maturando verso la soluzione. Appena entrarono in campo i grossi rinforzi russi, Hindenburg iniziò un nuovo geniale aggruppamento delle sue forze sciogliendosi dal nemico, mentre contemporaneamente le truppe austro-ungariche preparavano le loro forze per un nuovo assalto. I Russi non si trovarono in grado di impedirlo: non lo tentarono neppure.

Dal nuovo aggruppamento Tedeschi e Austriaci passarono quindi all'offensiva. I Russi vennero battuti presso Wlozlawek. Una controoffensiva russa proveniente dalla direzione di Varsavia è fallita. Presso Lodz e Lowicz vennero fatti prigionieri 40,000 Russi. Anche le valorose truppe austriache si sono continuamente spinte innanzi facendo 29,000 prigionieri russi e conquistando un ricco bottino di materiale di guerra.

BLP 0000185 94